

IL CASO

La Procura di Roma indaga sui soldi di Cola in Svizzera

La procura di Roma indaga sui soldi di Lorenzo Cola in Svizzera. Soldi che in parte provengono da bonifici di Finmeccanica, secondo quanto emerso dall'interrogatorio di garanzia dell'ex consulente di Finmeccanica. Nel corso dell'interrogatorio Cola, pressato dai magistrati, parlò di dieci milioni di euro nella sua disponibilità in Svizzera e gestiti dall'ex dipendente di Ernst & Young, Marco Prandi. Parte dei soldi, precisò Cola, provenivano da bonifici di Finmeccanica. Ora dunque la rogatoria in Svizzera servirà ai magistrati romani che indagano sulla tranche dell'affare Digint, nell'ambito dell'inchiesta sul maxi riciclaggio che coinvolge Fastweb e Telecom Italia Sparkle, per ricostruire la disponibilità e le linee di credito di Cola, arrestato l'8 luglio scorso con l'accusa di riciclaggio internazionale. ♦

scorsi ha detto di guardare con «simpatia» a questa partita, attirandosi non poche critiche da parte di chi, anche tra i democratici, avrebbe voluto il partito in prima linea, tanto che a giugno è arrivata la decisione di sottoscrivere il terzo quesito relativo agli investimenti sulle reti idriche.

A sostegno della battaglia referendaria, fin dal principio, tra gli altri Stefano Rodotà e Nichi Vendola. Agelo Bonelli, presidente dei Verdi, ricorda il boicottaggio «delle televisioni che hanno praticamente oscurato questa grande battaglia» e invita a stabilire la data del voto in coincidenza con quelle delle elezioni amministrative. Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani ha ricordato l'impegno del sindacato su tutto il territorio per la raccolta delle firme. ♦

**Nichi candidato, no Idv e Udc
Il Pd: prima c'è da mandare
a casa Berlusconi**

Perplessità dall'Udc all'Idv per la candidatura di Vendola alle primarie del centrosinistra. Bersani: «Prima mandiamo via Berlusconi, poi iniziamo a discutere di primarie». Di Pietro: «Pensi a governare la Puglia».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@tin.it

La candidatura di Nichi Vendola alle primarie del centrosinistra viene in vario modo criticata apertamente da Udc, Italia dei valori, Verdi, Rifondazione comunista e Pdc, mentre i vertici del Pd lasciano passare la cosa piuttosto sotto silenzio. Pier Luigi Bersani, a quelli che lo chiamano per uno scambio di battute dopo il rientro dagli Stati Uniti, ribadisce che in questo momento la priorità è lavorare alla «costruzione di una credibile alternativa di governo», e che questo si fa «accorciando le distanze tra le forze oggi all'opposizione», inizian-

**I dubbi di Bersani
«Concentriamoci
sull'opposizione, per le
primarie c'è tempo»**

do a delineare una piattaforma programmatica sui «grandi temi della democrazia e sulla questione sociale che sta colpendo il paese», evitando «premature» discussioni di carattere personalistico. Per il segretario del Pd è «positivo» che il governatore della Puglia si impegni in vista delle prossime elezioni politiche: «Potrebbe essere la personalità attorno a cui può aggregarsi quella parte della sinistra che vuole accettare la sfida del gover-

no». E poi bisognerà vedere se può dare un contributo ad «arginare i fenomeni di antipolitica», che alle ultime votazioni hanno colpito soprattutto il centrosinistra.

Ma la fretta con cui si è candidato a delle primarie che «non è detto si terranno entro breve» suscita in Bersani più di una perplessità: «Dobbiamo fare ferma opposizione e far capire agli italiani quali danni sta provocando il governo al paese. Prima, bisogna mandare via Berlusconi. Poi, inizieremo a discutere di primarie». Fermo restando, dice il leader Pd che potranno partecipare tutti coloro che faranno parte della coalizione che si candida a governare nei prossimi anni.

ASPRE CRITICHE

Meno articolati e più aspri i commenti rilasciati alle agenzie di stampa dai dirigenti dell'Udc ma anche dell'Idv. «Ogni giorno Vendola gira il paese per rilanciare le sue fabbriche allontanandosi così dai suoi impegni istituzionali», dice Antonio Di Pietro invitando il governatore pugliese a non utilizzare il mandato come «trampolino di lancio personale» e a svolgere seriamente il suo ruolo. Negativi anche i commenti del segretario del Prc Paolo Ferrero («prima pensiamo a cacciare Berlusconi») e di quello Pdc Oliviero Diliberto («basta con i protagonismi»).

Critiche che non impressionano Vendola, che definisce «poco chiaro» il discorso di Bersani sul «governo di transizione» in caso di crisi, e si dice sicuro di vincere le primarie e poi di battere Berlusconi, «perché è troppo vecchio»: «Nel mondo occidentale è la cosa più vecchia che c'è. Bisogna dirgli che è tempo di andare in pensione, c'è un limite anche al lifting politico». ♦

**Eleonora Moro
L'addio
a Torrita Tiberina
in forma privata**

Anche questa volta la bara è stata portata a spalla negli angusti vicoli del paese, lungo via Aldo Moro e sotto una scrosciante pioggia, come accadde per il marito nel maggio del 1978. Eleonora Moro, morta all'età di 95 anni, è stata sepolta ieri nella stessa cittadina, Torrita Tiberina a pochi chilometri da Roma.

Nessuna autorità, nessun politico, un solo nastro tricolore, quello che addobbava la corona di allora, l'unica, dell'amministrazione comunale fuori la chiesa di San Tommaso Apostolo. I tre figli in prima fila (mancava solo Maria Fida e il figlio Luca) molti amici, un caldo opprimente e due carabinieri. Null'altro per dare l'ultimo saluto alla moglie di Aldo Moro. Nel silenzio è risuona-

**Nessuna autorità
Con i tre figli (assente
Maria Fida) gli abitanti
della cittadina**

ta la voce del vescovo di Civita Castellana, padre Carlo Rossi, già parroco di «frontiera» a Roma, nella chiesa Nostra Signora di Coromoto, allievo di Dossetti. «Con la morte di Aldo Moro - ha detto il vescovo - è iniziata quella «esplosione del male» che ha portato all'imbarbarimento. Oggi è l'epoca di Ponzio Pilato». Tra i messaggi di cordoglio quello del presidente Napolitano: «Eleonora Moro fu dolente testimone della tragedia che colpì la sua famiglia e l'intera nazione col sequestro e l'assassinio di una delle più eminenti personalità dell'Italia repubblicana. Nel ricordo della sofferenza che Eleonora Moro affrontò con forza di carattere e alta dignità». ♦

**Leggi, segna un punto
a tuo favore!**

Passaparola

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MIBAC
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
CIVILTÀ